



FORZE ARMATE



IL CENTRO MILITARE VETERINARIO

Salvatore SANTONE



Il Centro Militare Veterinario è un Ente retto da un Colonnello veterinario che, tramite il Comando Sanità e Veterinaria, dipende gerarchicamente dal Comando Logistico dell'Esercito.

Per comprendere il Centro, occorre conoscerne la storia e soprattutto i compiti che lo rendono attuale e ne fanno un utile strumento di Forza Armata al servizio del Paese. Le origini del Centro risalgono alla costituzione, a titolo sperimentale, nel 1865, del "Deposito Allevamento Cavalli", denominazione cara ancora oggi ai grossetani, con il compito di assicurare il rifornimento dei quadrupedi, la



cosiddetta "rimonta" di cavalli ai Reggimenti di Cavalleria del neo-costituito Esercito Italiano. L'esperimento ebbe pieno successo e, l'11 novembre 1870, con Regio Decreto, ne fu sancita la definitiva costituzione, i compiti e l'ordinamento specifico. L'area della Tenuta, inizialmente estesa circa 5000 ettari, fu gradualmente ridotta fino agli attuali 575 ettari. Un'estensione comunque pari ad oltre 800 campi di calcio. Il Centro raggiunse in breve tempo i traguardi previsti, fornendo alla Pubblica Amministrazione il gettito di quadrupedi richiesto e assumendo persino le caratteristiche di una comunità compatta, ben organizzata ed in grado di coinvolgere mano d'opera locale.

Negli anni Venti del Novecento ha acquisito anche la funzione di Centro rifornimento muli, attività mantenuta fino alla fine degli anni Ottanta. Le esigenze dell'Esercito sono cambiate e il rifornimento dei cavalli per fini operativi è sempre più ridotto, tant'è che nel 1996, a seguito della chiusura della Scuola del Corpo Veterinario di Pinerolo (TO), il Centro assunse l'attuale denominazione di Centro Militare Veterinario (CEMIVET), ereditando anche alcune funzioni formative specialistiche.

Oggi, il CEMIVET continua ad adeguarsi alle rinnovate esigenze della Forza Armata salvaguardando il valore storico dell'Ente. Infatti, dal 2002, oltre a continuare ad assolvere il tradizionale storico compito dell'allevamento del cavallo, è stato incaricato di sviluppare il progetto "Capacità cinofila", volto ad incrementare la protezione dei contingenti militari impiegati nei Teatri Operativi all'estero.

Attualmente, il Centro Militare Veterinario si articola su un Reparto Ippico, un Gruppo Cinofilo, un Reparto Veterinario. Il Reparto Ippico ha come compito principale l'approvvigionamento, la produzione, l'allevamento e cura, l'ammansimento ed il rifornimento dei cavalli della Forza Armata impiegati nei settori addestrativo, sportivo e di rappresentanza. La necessità di ottenere cavalli di qualità ha comportato il ricorso a riproduttori di altissima qualità genetica e l'adozione di criteri gestionali d'avanguardia sia nel settore della riproduzione sia dell'addestramento, anche con l'impiego dell'inseminazione artificiale. Tutte le fattrici, prima di essere avviate all'attività riproduttiva vengono sottoposte ad esami clinici, sierologici, citologici, batteriologici ed ecografici volti a valutarne il potenziale riproduttivo. Lo sviluppo dei puledri viene curato con attente strategie alimentari e con il

monitoraggio clinico, biometrico e di allenamento. Le metodologie adottate nel cosiddetto ammansimento dei puledri nati presso il CEMIVET fanno riferimento ai più recenti studi di etologia equina che consentono di costruire una efficace comunicazione "uomo-cavallo", attraverso il linguaggio del corpo. Il rispetto, la fiducia, la collaborazione e la *leadership*, sono i principi base dell'addestramento "etologico", che in modo molto naturale stimola o inibisce i tre istinti principali del cavallo: l'istinto di curiosità, di aggregazione e di fuga. Un metodo assolutamente non violento, basato sullo studio degli schemi comportamentali dei cavalli nella vita di branco con l'obiettivo di preparare i giovani puledri all'addestramento attraverso un vero e proprio rapporto di fiducia con l'uomo che ne valorizzi la personalità e le potenzialità atletiche.

Alle dipendenze del Reparto Ippico vi è, tra le altre, la Sezione di Agraria, che ha come compito la gestione dell'azienda agraria finalizzata al mantenimento dei cavalli. Si è detto infatti che il CEMIVET si estende su una superficie di centinaia di ettari, in gran parte destinati alla produzione di foraggi e al pascolo dei cavalli. La produzione annuale media, che garantisce l'autosostentamento dell'allevamento dei cavalli è di circa 800 tonnellate di fieno, 150 tonnellate di avena in granello e 150 tonnellate di paglia; ma la tenuta non è solo questo: è un patrimonio di circa 12.000 alberature, 15 km di strade interne, 10 km di paracintati, 30 km di fosse e canali di scolo che garantiscono il corretto deflusso delle acque nel rispetto dei sistemi di drenaggio a suo tempo realizzati per la bonifica della Maremma. Grazie al lavoro dedicato al mantenimento della tenuta agraria dalle professionalità specialistiche è possibile garantire la tutela e il benessere delle fattrici e dei puledri: anche questo fa del CEMIVET una realtà unica dell'Esercito Italiano e un'eccellenza del panorama allevatorio nazionale che, in diverse annate, è stato premiato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo quale "Miglior allevatore nazionale del cavallo di razza Sella Italiano".

Al CEMIVET tutto ruota intorno al benessere dell'animale, anche quando non più idoneo al servizio! E infatti, di recente, è stato attuato un progetto di recupero presso l'Ente di tutti i cavalli riformati della Forza Armata, reinserendoli in natura affinché vivano con adeguato trattamento veterinario gli ultimi periodi della loro esistenza, nel migliore dei modi anche in virtù del servizio reso.